

Il racconto-denuncia di un alassino affetto da distonia generalizzata  
«In reparto mi hanno detto di avere pazienza, ma le crisi sono violente»

## «Da 3 mesi non ricevo forniture Impossibile proseguire così»

### IL CASO

Luca Rebagliati / ALASSIO

«**U**na vita impossibile senza cannabis terapeutica». È un appello, ma anche una denuncia, quello che arriva da Alassio da parte di un uomo affetto da distonia generalizzata e alle prese con continue crisi, alleviate solo dalla terapia che gli era stata prescritta al Santa Corona dal reparto fino a poche settimane fa guidato da Marco Bertolotto.

«Sono, o dovrei dire ero, in cura col dottor Bertolotto da circa 6 anni e la cannabis era una di quelle cose che mi dava un po' di sollievo, e anche la mia vicina di casa che è costretta a letto per forti emicranie ed altri problemi, fa uso di questa terapia», spiega l'uomo che ultimamente ha avuto problemi di approvvigionamento. «Sono 3 mesi che non riceviamo fornitura di cannabis, e per quanto abbia ridotto il dosaggio da 90 a 60 gocce al giorno, ormai sta finendo - prosegue - Ho contattato direttamente il reparto di terapia del dolore del Santa Corona, dove hanno preso i miei dati e mi hanno detto di avere pazienza, che sono messo in



### La cannabis terapeutica

lista (circa 1000 persone) perché per riprendere la terapia della cannabis bisognerà sottoporsi a una nuova visita, oltretutto nella stessa Pietra o a Savona, dove peraltro dovrei andare in ambulanza, vista la mia situazione.

Una sfacchinata ed una perdita di tempo, che forse in certi casi non sarebbero proprio necessarie. «Se vogliono possono guardare uno dei video delle mie crisi, oppure venire a tenermi fermo al pronto soccorso quando sono necessarie 6 o 7 persone per farlo». Ma la cannabis terapeutica è davvero così importante per

evitare queste terribili crisi? «Assolutamente sì. Basti pensare che grazie alla terapia riesco ad avere una crisi distonica più o meno ogni 15 o 20 giorni, talvolta anche ogni mese». E senza la cannabis? «Almeno una crisi ogni settimana». Ed è quello che gli succederà d'ora in avanti, almeno fino a quando non potrà riprendere (senza autorizzazioni dovute alla carenza) la terapia. «Qua si scherza davvero con la salute delle persone e con gente che senza cannabis ha delle ripercussioni inimmaginabili», conclude con evidente amarezza. —